



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

26 SETTEMBRE 2021 -

107ma Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

<<Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi, l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato, non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti. Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia.>>

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo, nelle necessità non respingere il nostro pregare, ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.



A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Un'avventura

C'è un'avventura che comincia, Gesù, per tutti quelli che ti accolgono e decidono di farti posto nella loro esistenza.

È un'esperienza profonda: non riusciamo a descriverla perché essa non corrisponde ai risultati provocati dal nostro impegno, ma è un evento di grazia che fa appello alla nostra risposta generosa.

I nostri genitori ci hanno trasmesso la vita e noi rechiamo i segni indelebili della nostra origine: una somiglianza che tradisce la nostra appartenenza.

Ma altrettanto avviene quando ci lasciamo trasformare da te, dalla tua parola: sentiamo fluire in noi la tua stessa vita e veniamo generati ad una condizione nuova, totalmente inedita ed impreveduta.

Non siamo più degli estranei: tu ci consideri dei figli che possono contare su di te in qualsiasi frangente, anche quando ti abbiamo tradito o ignorato.

Non è una legge che guida i nostri passi, ma un amore smisurato che porta con sé il profumo di tutto quello che è nobile e grande.

Non è ad una giustizia implacabile che veniamo sottomessi, ma possiamo affondare in un oceano di misericordia e di pace, che non conosce limiti.

(Roberto Laurita)

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità. (Cf. Gv 17,17b.a)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 9,38-43.45.47-48

In quel tempo, **38**Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». **39**Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: **40**chi non è contro di noi è per noi.

41Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

42Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. **43**Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, **44**nel fuoco inestinguibile.**45**E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna **46**dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue». **47**E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, **48**dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Parola del Signore.

1°Seme: Mc 9, 38

L'atteggiamento dei discepoli di Gesù è molto umano, molto comune e lo possiamo riscontrare nelle comunità cristiane di tutti i tempi, probabilmente anche in noi stessi. In buona fede, si vorrebbe proteggere l'autenticità di una certa esperienza, ma al tempo stesso c'è come il timore della "concorrenza", che qualcuno possa sottrarre nuovi seguaci e allora non si riesce ad apprezzare il bene che gli altri fanno: non va bene perché "non è dei nostri", si dice. E' una forma di autoreferenzialità.

L'invito che ci rivolge Gesù è una esortazione a modificare i nostri atteggiamenti e i nostri rapporti. Egli ci chiama a non pensare secondo le categorie di "amico/nemico", "noi/loro", "chi è dentro/chi è fuori", "mio/tuo", ma ad andare oltre, ad aprire il cuore per poter riconoscere la sua presenza e l'azione di Dio anche in ambiti insoliti e imprevedibili e in persone che non fanno parte della nostra cerchia.

Invece di giudicare gli altri, dobbiamo esaminare noi stessi, e "tagliare" senza compromessi tutto ciò che può scandalizzare le persone più deboli nella fede.

2°Seme: Mc. 9, 40

Gesù ha appena chiarito che deve essere accolto chiunque opera un miracolo in suo nome o chiunque parla bene di Lui. Ora è necessario chiarire anche il valore e l'importanza della comunità degli eletti, perciò Gesù utilizza il noi, immedesimandosi e ponendosi al fianco dei discepoli. In definitiva afferma che chi opera in Cristo non può porsi contro i suoi eletti: "è per noi". Non è detto, e non sta a noi preoccuparcene, che le persone che non entrano in chiesa o non frequentano siano contrari agli insegnamenti. L'adesione e l'appartenenza alla chiesa può essere vissuta in maniera diversa. Noi, come anche i discepoli, siamo portati a

credere che solo chi frequenta assiduamente, chi segue "da vicino", sia nel gruppo degli "eletti". Il monito di Gesù vuol farci uscire da questi schemi mentali e ci invita ad accogliere senza preconcetti.

3° Seme: Mc 9, 41

Gesù esprime con questa frase il concetto che dietro ad ogni cristiano c'è Lui, il Cristo. Quando verrà data la ricompensa per ogni azione buona che avremo svolto o ricevuto nel suo nome? Sicuramente al momento del giudizio di ciascuno e di tutti, ma anche nel presente, perché servire il Signore nel prossimo, da conferma alle sue parole: " C'è più gioia nel dare che nel ricevere" (Atti, 20-35) Dare o ricevere da bere un bicchiere d'acqua, sembra inoltre una cosa di poco conto, ma se analizziamo meglio questa frase alla luce del vangelo, vediamo che non è così. È dai piccoli gesti, che Dio ricava cose grandi. È la nostra disponibilità a seguirlo che farà sgorgare fiumi d'acqua viva, dal Cristo verso tutti gli altri. Pensiamoci ogni volta che compiamo o riceviamo un gesto nel nome di Gesù, perché nulla andrà perduto del bene che facciamo o riceviamo nel suo nome.

4° Seme: Mc 9, 43

Fratelli questa Domenica Gesù ci insegna a non giudicare e non solo, ci dice anche che ciò che ci conduce verso il peccato di tagliarlo e gettarlo via lontano da noi: ciò che ci rende peccatori nella vita dobbiamo far sì che venga eliminato .

Ogni tentazione va allontanata da noi per poter indossare di nuovo il vestito bianco del battesimo. Certe volte ci capita di ferire più con la lingua (senza renderci conto che facciamo del male). Fratelli chiediamo a Gesù di allontanare da noi tutto ciò che ci allontana da lui.

Le pietre miliari della nostra vita che dobbiamo sempre portare con noi sono :

Fede, Amore e Carità.

Dunque carissimi indossiamo il vestito della fede, dell'amore e della carità e combattiamo nel nome di Gesù il peccato e il maligno.

5° Seme: Mc 9, 42- 48

Ed ecco, siamo arrivati ad occuparci del peccato. Nel piccolo della nostra vita questo si ripete spesso, senza che nemmeno gli altri se ne accorgano. Essere di scandalo non significa semplicemente fare del male o abusare, ma sapere che con quel male, con quelle azioni sbagliate, si è creato un ostacolo nella vita delle persone a poter essere felici, a sentire l'amore di Dio. Chi ha fatto questo, dice Gesù, non può vivere come se nulla fosse. Quando non evitiamo il peccato, quando diamo scandalo al prossimo, non solo facciamo del male agli altri, ma anche a noi stessi, poiché la carità comincia con se stessi. Nell'Orto degli Ulivi, Gesù ha consigliato: "Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione" (Mt 26, 41) quindi non basta solo vigilare, ma anche allontanarci dalle circostanze che ci portano a peccare. Il mondo oggi è pervaso di scandali: nelle mode, nelle conversazioni, nei modi di essere, alla televisione, in internet, nei cinema, ci sono scandali nei giornali, nelle riviste, nei rapporti sociali. Tutte queste cose ci ostacolano nel nostro cammino verso di Te, ma non troviamo il coraggio di liberarcene. Signore Gesù, oggi ti chiedo il coraggio di tagliare tutto ciò che non va nella mia vita, le cattive abitudini, i vizi, i comportamenti sbagliati. Tutto quello che mi separa da Te!

Il coraggio di tagliare!

*Tagliare... il coraggio di tagliare.
Ecco che cosa vorremo imparare dal tuo Vangelo.
Avere il coraggio di tagliare i ponti
con tutto ciò che dentro di noi raffredda l'amore,
blocca il dono, ci rende ciechi all'altro.
Il tuo Vangelo ci insegni a farlo.
I tuoi gesti e le tue parole ci indichino come farlo.
Vogliamo imparare ad amare, Signore.*

Amen.